



SEGRETERIE NAZIONALI ORGANI DI COORDINAMENTO B.N.L.

n. 1/2007

COMMISSIONE FONDO PENSIONI

Si è nuovamente riunita nei giorni scorsi la **Commissione Fondo Pensioni** istituita in Azienda per definire le modalità con le quali il Fondo Pensioni del Personale BNL dovrà adeguarsi alle innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo 252/2005.

La legge, infatti, demanda alle Fonti Istitutive dei Fondi Pensione esistenti (nel caso di BNL Azienda e Sindacato) la negoziazione su alcuni argomenti quali, ad esempio, le modalità di accoglimento delle nuove adesioni al Fondo a partire dall'1/01/2007, nonché il conferimento del TFR dall'1/07/2007, secondo le forme previste.

In tale ambito, pertanto, è stato convenuto di identificare il Fondo Pensioni del Personale della Banca Nazionale del Lavoro quale **fondo preferenziale** di destinazione del TFR dei Dipendenti di BNL che entro i termini di legge (30/06/2007) non avranno espresso alcuna volontà.

Inoltre, i lavoratori di prima occupazione antecedente al 29/04/93, iscritti alla previdenza obbligatoria, che non risultino, invece, iscritti a previdenza complementare all'1/1/2007 potrebbero destinare al Fondo BNL il **TFR maturando** nella misura del 100%.

Mentre sugli argomenti sopra illustrati le scriventi OO.SS. hanno registrato convergenza con la posizione della Banca, per quanto riguarda la quantificazione del contributo a carico della stessa nel caso in cui un lavoratore BNL conferisca, **laddove consentito, il TFR** ad una forma previdenziale **diversa dal nostro Fondo Pensioni** e qualora un lavoratore BNL decida di **trasferire la propria posizione** pensionistica ad altro Fondo sono emerse posizioni fortemente contrapposte.

L'Azienda, infatti, ha ventilato l'ipotesi di ridurre drasticamente il proprio contributo che oggi è del **4%** per gli iscritti alla sezione A e del **3,30%** per gli iscritti alla sezione B, ad uno **0,1%**, per il Dipendente che intenda trasferire l'ammontare del proprio zainetto dal Fondo Pensioni BNL ad un altro Fondo, nell'esercizio di un diritto previsto dalla legge.

Fabi e Sinfub ritengono che iniziative che incentivino l'afflusso di preferenze sul Fondo BNL non possano realizzarsi attraverso azioni lesive del diritto dei lavoratori ad avere omogeneità di trattamento.

L'ipotesi avanzata dalla Banca, forse proposta come deterrente al fine di contenere un'ipotetica "fuga di capitali" verso altri Fondi, se realizzata, sancirebbe una punizione economica del dipendente che decidesse di indirizzare la propria scelta fuori dall' "orbita" BNL, ostacolando, nei fatti, una previsione di legge che auspica la massima libertà di scelta.

A tutela del Fondo, invece, altre dovrebbero essere le iniziative da assumere.

A fronte delle preoccupanti notizie diffuse dalla stampa a proposito di presunte difficoltà finanziarie del Fondo Pensioni dei dipendenti BNL, sarebbe opportuna una azione più decisa e convincente da parte di chi rappresenta legalmente il Fondo, volta a rassicurare non tanto e non solo gli osservatori esterni, quanto gli associati del Fondo Pensioni che hanno il diritto di essere tutelati per il presente, ma soprattutto per il futuro.

Roma, 23.2.2007

Segreteria Organo di Coordinamento
Fabi - Sinfub BNL